

Gazzetta del Sud 8 Novembre 2010

## **Le mani della criminalità organizzata anche su alcuni appalti dell'A20**

BARCELLONA. Gli esiti dell'inchiesta della Procura distrettuale antimafia contenuti nell'operazione "Torrente" sul controllo dei voti avuto dal clan dei "Mazzarroti" per l'accaparramento dei lavori pubblici nel Comune di Fumari, hanno rivelato aspetti inediti sull'ingerenza della malavita organizzata anche su importanti opere pubbliche della provincia di Messina.

Il clan, capeggiato da Carmelo Bisognano, fino allo scorso anno, era riuscito ad avere importanti commesse nella movimentazione e fornitura di materiali per la messa in sicurezza della galleria ferroviaria e di una delle corsie dell'A20, nel tratto in cui attraversano le contrade Scianina e Tracoccia, in territorio del Comune di Valdina. In quel tratto, dove da quasi dieci anni si transita su un'unica carreggiata, il clan dei "Mazzarroti", grazie alla compiacenza di talune imprese, era riuscito ad infiltrarsi beffando i protocolli di legalità ed i controlli amministrativi antimafia sui lavori pubblici.

I carabinieri del Ros, nel corso delle intercettazioni per l'operazione "Torrente" che ha portato in carcere il rimosso sindaco di Furnari Salvatore Lopes assieme ai boss Carmelo Bisognano e Tindaro Calabrese e ad altri cinque indagati (Leonardo Arcidiacono, Salvatore Genovese, Sebastiano Placido Geraci, Roberto Munafò e Teresa Truscello), hanno scoperto accordi sottobanco per la fornitura e per il trasporto di materiali nei cantieri delle Ferrovie italiane.

Carmelo Bisognano, il capo storico dei "Mazzarroti", riacquistata la libertà il 22 settembre 2008 dopo aver scontato la pena detentiva inflittagli nell'ambito dell'operazione "Icaro" (libertà poi persa con l'arresto per la "Sistema" il 9 marzo del 2009), si era rimesso in carreggiata nel settore degli appalti. Tornato, momentaneamente alla direzione della "Futura 2004", poi sequestrata dalla Dia il 20 aprile dello scorso anno, Melo Bisognano aveva intessuto rapporti commerciali con la "Mediterranea Costruzioni s.r.l." di Giacomo Venuto con sede a Merì per conto della quale avrebbe assicurato trasporto di materiale con i suoi camion fino ai cantieri delle due gallerie, quella ferroviaria e quella autostradale. La stessa azienda di Merì aveva subito, ad opera di Tindaro Calabrese e Alfio Giuseppe Castro, l'estorsione che si sarebbe poi compiuta con l'incendio di sei mezzi d'opera. In particolare all'epoca dei fatti i due indagati erano stati ritenuti gravemente indiziati di avere rivolto al Venuto - proprio all'epoca in cui questi era impegnato nelle trattative con la società consortile "Scianina" - richieste finalizzate ad imporre un prezzo maggiorato per il trasporto degli inerti, ciò al fine di lucrare un indebito vantaggio a favore della consorceria di appartenenza. Finiti in carcere i due per l'operazione "Vivaio" è subentrato nei lavori, al suo ritorno in libertà, Carmelo Bisognano.

La "Futura 2004" - come figura dagli atti - aveva già prestato opera come vettore dal 2 ottobre 2006 allo stesso mese del 2008. Con la scarcerazione del boss i rapporti si sono

rinnovati con intensità maggiore. Emerge infatti come la "Mediterranea Costruzioni s.r.l." si sia nuovamente servita, per il trasporto degli inerti presso il cantiere dell' "A.T.I. Scianina", dei mezzi in uso della "Futura 2004 s.n.c.", anche con l'utilizzo di false documentazioni per dimostrare il trasporto di inerti da altri siti fino ai cantieri di Scianina. E ciò fino a quando Bisognano, stizzito per l'incrinarsi dei rapporti, ha ordinato ai suoi uomini più fidati di ritirare i camion dal cantiere. Cantiere che era nato dopo che, nel corso del 2001, il dissesto idrogeologico di una collina attraversata dalla galleria ferroviaria Scianina-Tracoccia, nel comune di Valdina, aveva reso necessari lavori di consolidamento. Per l'esecuzione dei lavori era stata costituita, con atto del 10 maggio 2005, la società consortile a responsabilità limitata "Scianina", con sede a Tremestieri Etneo in via Trinacria 15. Tale società aveva per oggetto sociale proprio «la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza dell'area interessata dal dissesto del rilievo attraversato dal tratto iniziale, lato Messina, della galleria Scianina - Tracoccia, nonché la realizzazione della sede a doppio binario della nuova linea ferroviaria Palermo - Messina».

**Leonardo Orlando**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***